

# Enpav è vicino alle Professioniste Medico Veterinarie

## *Il Welfare a sostegno delle Iscritte*

**L**a professione veterinaria è sempre più al femminile: nel 2024 gli Iscritti all'Enpav sono stati **26.637** e di questi **15.081** sono donne e **11.556** sono uomini. Questi dati confermano la tendenza, ormai consolidata nell'ultimo quinquennio, di una femminilizzazione della professione.

È inevitabile, quindi, dedicare un'ulteriore attenzione alla categoria delle Dottesse veterinarie, in particolare nel periodo delicato e complesso della maternità e della successiva ripresa dell'attività professionale.

Questa attenzione si è concretizzata innanzitutto nella tutela della maternità vera e propria: oltre al periodo di 5 mesi di indennità ordinaria, sono state introdotte la copertura della maternità a rischio e l'estensione dell'indennità di ulteriori 3 mesi per le Iscritte che denunciano redditi più bassi.

L'Enpav, già dal 2016, aveva inserito all'interno della Polizza Sanitaria collettiva la copertura della maternità a rischio. Con il Decreto-legge 105 del 2022, il Legislatore ha riconosciuto formalmente il diritto, anche per Lavoratrici autonome iscritte alle Casse di previdenza privata - al pari delle lavoratrici dipendenti - di percepire un'indennità in caso di **gravidanza a rischio**.

Pertanto, l'Enpav ha attivato direttamente la copertura della maternità a rischio integrando quanto eventualmente percepito dalle Professioniste in base alla tutela della Polizza Sanitaria.

A partire dal 2025, con l'esclusione della copertura della gravidanza a rischio nella Polizza Sanitaria, l'indennità viene riconosciuta interamente dall'Enpav.

La richiesta deve essere fatta all'interno della domanda di indennità di maternità ordinaria presente nella propria Area

Riservata ed il periodo di gravidanza a rischio coperto deve essere documentato con un **certificato medico della ASL** competente.

Per quanto riguarda la delicata fase del rientro all'attività professionale, un intervento molto importante è stato introdotto già nel 2014, con i "Sussidi alla genitorialità". Con questo servizio è possibile ricevere il **rimborso delle spese sostenute** per i costi dell'asilo nido, della babysitter e dei centri estivi (o servizi analoghi). In caso di affido o adozione, la richiesta può essere fatta anche per le scuole dell'infanzia.

Il Sussidio alla Genitorialità può essere percepito una sola volta per ogni figlio ed entro i 3 anni di età del bambino. Solo in caso di affido o adozione l'età è estesa a 6 anni, ma la richiesta deve essere fatta comunque entro 3 anni dall'ingresso nel nucleo familiare.

Vista la rilevanza di questo Istituto, nel 2024 è stata approvata una **Riforma Welfare** che ha esteso a **10 mesi** il periodo per cui si può ricevere il rimborso, rispetto agli 8 mesi precedenti. È stata inoltre formalizzata la possibilità di richiedere il sussidio anche per i centri estivi e i servizi similari. L'importo mensile massimo che può essere rimborsato è pari a **300,00 euro**.

Sono previsti due contingenti annuali entro cui le domande sono esaminate e vengono deliberate le relative graduatorie, con scadenza **30 aprile e 31 ottobre**.

Per il 2025 lo **stanziamento annuale** è stato aumentato fino a **400.000,00 euro**, per far fronte al numero elevato di domande presentato dalle Iscritte e alla luce del maggior numero di mesi rimborsabili.

È infine allo studio la possibilità di estendere i Sussidi alla Genitorialità anche ai **padri Medico Veterinari**, sia in un'ottica di parità di opportunità - in questo caso verso gli Istratti uomini - sia per essere al passo con l'evoluzione della società che vede sempre di più entrambi i genitori coinvolti e responsabili nell'accudimento dei figli.

